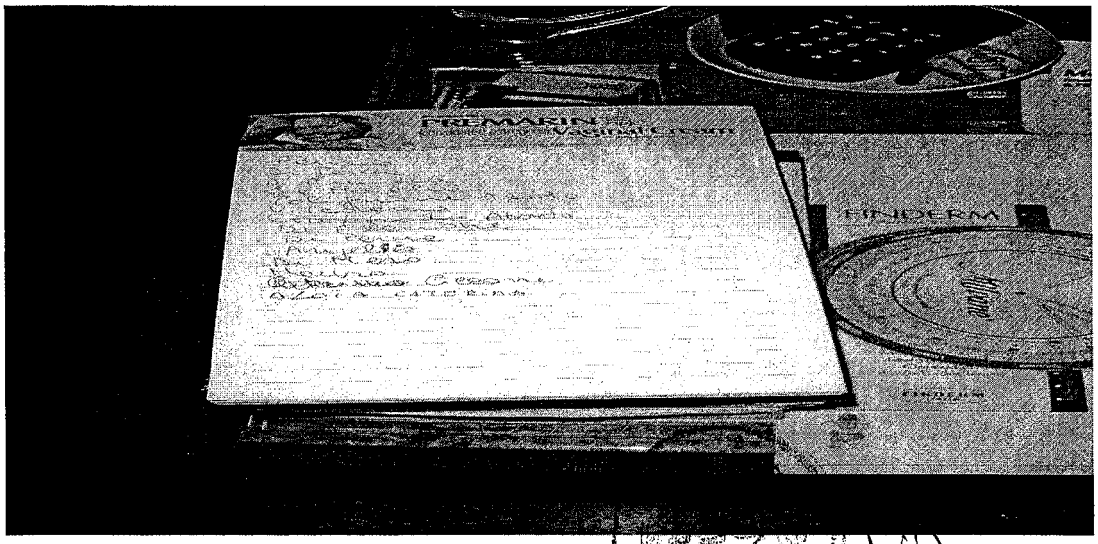
005534

- ***" Nel reparto di ostetricia e ginecologia, diretto dalla dr.ssa De Palma, (settembre 2002 - marzo 2003) non si effettuavano interruzioni di gravidanza. Nello stesso periodo di tempo, ho potuto constatare alcune situazioni che ho potuto giudicare sospette. In alcuni casi di ricovero di pazienti con diverse diagnosi (minaccia di aborto, aborto interno, accertamenti in gravida ecc.) ho constatato che mancavano l'immagine ecografia, la sintomatologia che può portare anche al raschiamento, tutti gli altri accertamenti che, normalmente, devono essere fatti prima di giungere ad un raschiamento. In sostanza, il motivo di sospetto stava proprio nel fatto che, in alcuni casi, si arrivava al raschiamento senza alcuna verifica preventiva della necessità dell'intervento. Il che faceva pensare che si trattava di interruzione volontaria e non invece di aborto inevitabile dal punto di vista sanitario ".***

Il 14 luglio 2004, i Carabinieri della Compagnia di Termoli depositavano presso la segreteria del Pubblico Ministero i rilievi fotografici effettuati nello studio di San Severo, utilizzato dalla dr.ssa **De Palma**.

Tra l'altro, i Carabinieri segnalavano un block notes con l'annotazione dei nominativi di 14 clienti della **De Palma**; a fianco della settima cliente risulta l'annotazione "**aborto**", come si rileva dalla foto qui riprodotta.



005535

Di là dalle informazioni rese da persone particolarmente qualificate a renderle per essere state operatrici sanitarie nell'ospedale di Termoli, in strettissima dipendenza dalla **De Palma**, l'illecita attività sostanzialmente clandestina di quest'ultima emergeva nitidamente dalle conversazioni intercettate.

> " *192-RIT 2/04 Amb. Term-10,12-17.5.04-*
>
> *La* ***d.ssa*** *chiede ad un' infermiera di portarle dei guanti in ufficio. Dice alla paziente che le ecografie sono solo un bluff e che l'importante è curare bene la donna. Dice ancora che in Puglia di lei dicono che la* ***d.ssa*** *non ci fa l' ecografia e che* ***mentre prima faceva tanti aborti ora non ne fa neanche uno, perché la donna va curata e tutta lì è la strategia.*** *Ribadisce che l'ecografia è un bluff e dopo averla visitata le consiglia di andare da lei a fare un'ecografia dopodomani se ha ancora i dolori* ".

> " *607-RIT 2/04 Amb. Term-13.46-20.5.04-*
>
> *I due continuano a bisbigliare; parlano dell'aborto che sospettano che lei abbia fatto, sicuramente è una voce che qualcuno ha messo in giro. Dentro lo studio c'è anche Elvira la quale dice che* ***allora adesso bisogna stare attenti.*** *La* ***dottoressa chiede di che cosa devono stare attenti, in quanto lei non sta attenta proprio per niente e che non modifica la sua personalità****. Elvira si corregge e dice che bisogna stare attenti a questi cretini che dicono cose strane in giro. La* ***dottoressa*** *aggiunge che questi pensavano di fare il colpo, ma non sapevano che lei ecografie non le ha mai fatte e che possono interrogare tutte le sue pazienti* ".

Va rilevato che il procedimento offre materiale davvero sovrabbondante per dimostrare che la dott.ssa **De Palma,** nel suo studio di San Severo, faceva effettuare ecografie (con lo strumento dell'ospedale, naturalmente) a sua cugina, collaboratrice proprio per questo tipo di attività.

005536

Gli atti testimoniano che la pratica delle interruzioni di gravidanza illecite è ampiamente dimostrata. Qui, è sufficiente aver segnalato e documentato l'insieme.
Con la precisazione che le donne costrette a ricorrere all'intervento di favore e illecito di **De Palma** provenivano quasi tutte dalla **provincia di Foggia** e in particolare da **San Severo.** Circostanza di particolare rilievo dal momento che, come subito si vedrà, in questo centro **De Palma** gestiva abusivamente uno **studio privato,** allestito ed in grado di operare grazie alle attrezzature, al materiale sanitario e all'utilizzazione illecita di personale dell'ospedale di Termoli (una vera e propria succursale del reparto di ginecologia).

L'uso privato della struttura pubblica

L'uso strumentale e sistematico a fini privati (per giunta in sé illeciti, come gli aborti in violazione di ogni norma) della struttura pubblica di Termoli da parte del medico **Patrizia De Palma** emergeva con evidenza disarmante dagli approfondimenti investigativi dei **Carabinieri di Termoli** [47]:

> " (...) *la dott.ssa* ***Di Palma*** *utilizza attrezzature mediche dell'ospedale per fini privati. In particolare il sanitario, benché non possa svolgere attività professionale extramoenia all'esterno della struttura pubblica ai sensi dell'art. 72 comma 7 della Legge 448/98* [48]*, di fatto svolge privatamente la professione presso un* ***ambulatorio privato di San Severo utilizzando il nosocomio termolese per effettuare quegli esami diagnostici e quegli interventi che necessitano di attrezzature e competenze specifiche, senza il pagamento del prescritto ticket*** ".

Ecco alcune inequivocabili informazioni raccolte dai Carabinieri:

Filomena Gravina:

[47] Informativa 22 ottobre 2003.

[48] Allegato 25. Stralcio art. 72 della Legge 448/98.

005537

" Il motivo della collera era dovuto al fatto che la ragazza aveva speso molto denaro per delle visite a pagamento effettuate durante la gravidanza presso lo studio privato che la dott.ssa ***De Palma*** *ha a San Severo.* (...) *Frequentemente* ***si presentano in reparto delle donne che devono ricevere delle prestazioni sanitarie senza l'impegnativa o la prescrizione medica****. Tuttavia noi abbiamo sempre riferito che senza il pagamento del Ticket non sarebbe stato possibile effettuare la prestazione. In una circostanza ad una collega che si chiama Annarita Guglielmi una paziente, venuta a sapere che avrebbe dovuto pagare il Ticket, ha riferito che aveva già speso troppo per pagare le visite mediche alla* ***De Palma.*** (...) *La partoriente riferiva di essere stata seguita privatamente durante la gravidanza dalla dott.ssa* ***De Palma*** *che le aveva assicurato che il bambino era in perfetta salute. Aggiungeva inoltre che la dott.ssa* ***De Palma*** *aveva utilizzato un'apparecchiatura speciale venuta dall'America e che pertanto* ***aveva speso una notevole somma di denaro per le visite private****. (...) La dott.ssa* ***De Palma*** *è particolarmente ostile nei miei confronti perché* ***pretende che indirizzi le pazienti da lei mentre io mi sono sempre rifiutata di farlo"*** [49]*;*

Lucia Pannunzio*:*

"spesso ***si presentano in ospedale delle persone che riferiscono di essere già pazienti della dott.ssa De Palma*** *e di essere già state visitate dalla stessa presso il suo* ***studio privato in San Severo. Queste persone si recano quindi da noi per eseguire degli esami o interventi che non possono essere eseguiti in ambulatorio. Molto spesso queste persone si presentano senza l'impegnativa ed alla nostra richieste di portarsi in amministrazione per pagare il ticket riferiscono che è stata la dott.ssa De Palma a riferirgli di portarsi direttamente in reparto senza né***

[49] Allegato 21. Verbale di SIT rese da Gravina Filomena in data 14.07.2003.

005538

impegnativa né prenotazione. Preciso che quanto sopra riguarda esami di controllo e mai casi gravi ed urgenti *"* [50]*;*

Annarita Guglielmo*:*

" nel periodo in cui ha lavorato in Ospedale la dott.ssa ***De Palma*** ***visitava comunque anche presso il suo studio privato a San Severo in quanto spesso si presentavano in reparto per effettuare degli esami diagnostici, che non è possibile effettuare presso uno studio privato in quanto sono necessarie attrezzature particolarmente complesse e costose, delle donne che erano già state visitate privatamente dalla dott.ssa De Palma. Quasi sempre queste donne arrivavano in reparto senza prenotazione e soprattutto senza aver pagato il ticket.*** *Ricordo in particolare un episodio in cui si è presentata da me una donna riferendo di essere una paziente della dott.ssa* ***De Palma*** *e di dover fare un'ecografia.* ***Io le riferivo di andare al CUP per pagare il Tichet e lei mi disse di non essere assolutamente disposta a pagare, in quanto era una paziente della dott.ssa De Palma. Io insistevo e lei mi rispondeva, con tono furioso.*** *(...) Dal giorno in cui è rientrato il Dott. Picucci (mese di marzo) fino a quando è stato nuovamente trasferito a Larino (giugno) la dott.ssa* ***De Palma ha ugualmente continuato a presentarsi regolarmene in reparto dove effettuava visite mediche all'interno dello studio del primario che lei ha sempre continuato ad occupare, anche quando era stata trasferita a Larino"*** [51]***;***

Maria Castellani:

" La dott.ssa ***De Palma*** *svolge attività professionale in uno studio privato a San Severo in quanto, come sopra già detto, molte ragazze che si presentavano in reparto ed effettuavano questi* ***raschiamenti sospetti***

[50] Allegato 22. Verbale di SIT rese da Pannunzio Lucia in data 14.07.2003.

005539

erano state già da lei precedentemente visitate in quello studio. Molte ragazze infatti si presentavano con ***biglietti di carta*** *dove la dott.ssa* ***De Palma*** *aveva scritto gli* ***esami da svolgere.*** *Inoltre la dott.ssa* ***De Palma*** *a tutte le sue pazienti che venivano dimesse dall'ospedale riferiva che avrebbe effettuato la visita di controllo presso lo studio in San Severo. Ho inoltre avuto modo di notare che quasi tutte queste pazienti che provenivano dal suo studio* ***non avevano effettuato la prenotazione e quindi non avevano né l'impegnativa e conseguentemente non avevano pagato il Ticket ma venivano ugualmente visitate e sottoposte a tutti gli esami diagnostici. Anche nel periodo in cui è stata assente dal reparto perché trasferita all'ospedale di Larino, la dott.ssa De Palma effettuava ugualmente visite mediche, con relativi esami diagnostici, sempre senza prenotazione, impegnativa e pagamento del Ticket avvalendosi dello studio del primario che non gli è stato mai tolto anche dopo la reintegrazione del dott. Picucci e potendo fare affidamento sugli altri medici del reparto che avevano troppa paura ad opporsi alla stessa anche perché la dottoressa è solita minacciare e aggredire brutalmente chi si permette di opporsi al suo volere come ad esempio il dott. Molinari.*** *(...) Ritengo che presso il suo studio in San Severo la dott.ssa* ***De Palma*** *non sia in possesso delle attrezzature necessarie per effettuare esami diagnostici e comunque non è in grado professionalmente di effettuarli e per questo motivo faceva venire in ospedale queste sue pazienti"* [52].

A dimostrazione della situazione di forte tensione e di generalizzato malcontento, instauratosi all'interno della struttura pubblica a causa della protervia e sprezzante condotta della dott.ssa DE PALMA, che strumentalizzava dipendenti e macchinari al perseguimento indiscriminato del suo esclusivo tornaconto personale, il personale

[51] Allegato 23. Verbale di SIT rese da Guglielmo Annarita in data 17.07.2003.

[52] Allegato 24. Verbale di SIT rese da Castellani Maria in data 18.07.2003.

005540

effettivo al reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Termoli, in una nota formale, denunciava:

> *" (...) **la dott.ssa De Palma utilizza il predetto ufficio come studio medico privato, ricevendo pazienti e disponendo esami ecografici da effettuare nell'ambulatorio della Divisione, senza prenotazione né impegnativa** (...)"* [53].

Ma anche questa volta nessuno recepiva l'univoco grido di dolore che si sollevava, sempre più coralmente, da parte di professionisti che, nonostante tutto, non volevano piegarsi alla imperante logica del malcostume, e tentavano di reagire alla ostentata alterigia di chi delinque con la realistica consapevolezza di non poter essere osteggiato da alcuno, impostando, all'interno del reparto di ostetricia e ginecologia di un pubblico ospedale, un *menage* imprenditoriale spregiudicato, volto unicamente alla indiscriminata affermazione di sé e del proprio *modus operandi*, con evidenti fini di locupletazione.

Si trattava, è il caso di precisare, di informazioni rese da persone particolarmente qualificate a renderle, dal momento che esse operavano nella struttura ospedaliera di Termoli, in strettissimo contatto ed alle dipendenze della **De Palma**.

E tuttavia, i Carabinieri di Termoli non mancavano di verificare tali informazioni [54]:

> *" I riscontri effettuati hanno permesso di accertare che è censito presso gli elenchi ufficiali della Telecom Italia il nominativo della dott.ssa **De Palma** con l'indicazione della via e del civico [55]. A seguito di un primo sopralluogo effettuato dallo scrivente [56] nel mese di luglio u.s. presso quell'indirizzo è stato possibile accertare che trattasi di un'unità abitativa dotata di ingresso*

[53] Allegato 26. Copia missiva datata 27.05.2003 a firma del personale effettivo al reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Termoli.

[54] Informativa 22 ottobre 2003.

[55] Allegato 27. Stampa delle indicazioni ricavate attraverso il servizio info412 della Telecom Italia.

[56] Cap. Moscatelli, Comandante la Compagnia Carabinieri di Termoli.

005541

indipendente ubicato sul corso principale del paese pugliese. Risulta chiaramente che sulla porta d'ingresso era stata posizionata una targa in quanto la porzione di muro su cui la stessa era stata apposta presenta un colore di tonalità leggermente più accesa rispetto all'area circostante ed inoltre sono presenti sul muro quattro buchi disposti a rettangolo con ancora all'interno dei fisher da muro. ***Non vi sono nominativi riportati sul citofono mentre vi è un foglio di carta su cui vi è scritto: ' Si riceve per appuntamento. 0882/226877'. Attività informativa svolta sul posto ha permesso inoltre di accertare che, a quel civico, è presente uno studio ginecologico,*** *che solo recentemente è stata rimossa la targa esterna, ma che di fatto si recano ugualmente dei pazienti presso l'ambulatorio.*

Successivamente, in data 29 settembre 2003, lo scrivente si portava nuovamente presso quel centro, notando nella circostanza delle persone, anche di sesso femminile, nonché la stessa dott.ssa ***De Palma*** *uscire da quel civico* [57] *".*

Insomma, un luogo anonimo come avviene per qualsivoglia attività gestita in modo clandestino, apparentemente invisibile dall'esterno per chi non appartiene alla cerchia dei *clientes*, ma ben nota a questi e frequentatissima. Opportunamente, i Carabinieri precisavano [58], denotando il taglio obiettivamente truffaldino della condotta oggetto di accertamento:

" Si rappresenta inoltre che la dott.ssa ***De Palma*** *ha un rapporto esclusivo d'impiego con la struttura pubblica e pertanto non è mai stata autorizzata all'esercizio dell'attività libero professionale* ***intramoenia*** [59]*. Per tale motivo*

---

[57] Allegato 28. Relazione di servizio del 30.09.2003

[58] Informativa 22 ottobre 2003.

[59] Allegato 29. Elenco dirigenti medici autorizzati dalla Asl nr. 4 ad esercitare attività libero professionale intramoenia.

005542

percepisce dalla ASL un ***indennizzo aggiuntivo di circa Euro 7.000 annui quale "indennità di tempo pieno"*** .[60]

Il descritto quadro investigativo, portato dai Carabinieri di Termoli alla conoscenza del Procuratore della Repubblica di Larino il 22 ottobre 2003, di per sé ed evidentemente sconcertante, veniva arricchito nel corso delle ulteriori indagini. E tuttavia, sin dall'ottobre 2003, i Carabinieri di Termoli segnalavano la spavalda sicurezza dell'impunità ostentata da **De Palma**, spinta fino alla minaccia e alla violenza di chi osava frapporsi al perseguimento degli obiettivi illeciti da questi avuti costantemente di mira; ed esemplificavano:

a) " *L'aggressione subita dal Dott. Molinari in data 10.03.2003 per aver tentato di difendere il Dott. Picucci,* ***il primo giorno di servizio nel nosocomio termolese dopo il reintegro per ordine del Giudice****, da parte della dott.ssa* ***De Palma*** *e del fratello* ***Nicola****. L'aggressione è stata talmente violenta che il Dott. Molinari ha riportato un totale di gg 30 di prognosi* [61] ".

b) " *La telefonata effettuata dalla dott.ssa* ***D'Aloise****, primario del reparto di Psichiatria dell'Ospedale di Termoli, al Dott. Molinari qualche giorno dopo la prima aggressione subita, durante la quale la stessa, pur avendo con il Molinari un rapporto di sola conoscenza professionale,* ***gli riferiva di aver paura per la sua vita*** " [62].

Infatti: Bernardino Molinari:

' (...) *Preciso inoltre di avere io personalmente subito delle* ***velate minacce di morte da parte della dott.ssa D'Aloise****, primario del reparto di Psichiatria dell'Ospedale di Termoli ed intima amica della dott.ssa* ***De***

---

[60] " *configurandosi pertanto nei confronti della stessa anche gli estremi del delitto di cui all'art. 640 comma 2 del Codice Penale* ".

[61] Allegato 3/A, 3/B, 3/C, 3/D, 3/E. Copia certificati medici datati 10/03/2003 (ore 12.05), 10.03.2003 (ore 20.22), 24.03.2003, 31.03.2003 e 07.04.2003.

[62] Allegato 1. Verbale di SIT rese in data19.03.2003 da. Molinari Bernardino.

005543

***Palma**, che, benché da me solo conosciuta per motivi professionali, qualche giorno dopo la prima aggressione ricevuta (10.03.2003), mi ha telefonato sul cellulare dall'Ospedale dicendomi testualmente "**ho paura che ti possono fare fuori!**" riferendosi alla dott.ssa **De Palma** ed al fratello **Nicola** '.*

c) *"L'atteggiamento assunto nella vicenda dalla direzione dell'Asl i cui vertici hanno dapprima tentato di convincere bonariamente il Dott. Picucci a rientrare nella sede di Larino "* [63]*:*

ancora: Bernardino Molinari:

' Dal giorno in cui ho vinto il ricorso presso il Tribunale di Larino sono stato più volte contattato, sia direttamente che indirettamente, dai vertici dell'Asl n° 4 che hanno sempre rappresentato al sottoscritto l'opportunità di continuare ad esercitare la professione all'ospedale del proprio paese di origine');

poi creando situazioni ambientali tali da ingenerare nel sanitario timori e paure:

Bernardino Molinari:

*' Ricordo in particolare un episodio in cui i tre vertici dell'Asl, Prof. **Verrecchia**, Dott. Campo e Dott. Lanci, mi hanno fatto convocare all'interno del Laboratorio Analisi dove mi aspettavano e dove hanno cercato più volte di **convincermi a rimanere a Larino** ';*

infine, formulando proposte di varia natura che il sanitario non ha voluto meglio precisare: Bernardino Molinari, in merito:

*' Altri tentativi sono stati più volte reiterati fino a quando i vertici dell'Asl stessi hanno presso atto che non ero assolutamente disposto a **tornare a Larino** perché da me ribadito, ogni volta, sempre con maggiore*

[63] Allegato 16. Verbale di SIT rese in data 05.06.2003 da Picucci Arnaldo.

005544

determinazione precisando che non ero assolutamente disposto ad accettare alcuna proposta, di qualunque natura fosse stata',

ma che il dott. Molinari ha specificato essere consistite in offerte di nuovi incarichi, promozioni, fino ad arrivare ad offerte di ingenti somme di denaro [64]:

Bernardino Molinari:

'*...a seguito della reintegrazione nel posto di primario, avvenuta su ricorso all'A.G., è stato dapprima invitato a desistere, attraverso la promessa di nuovi incarichi e/o funzioni da svolgere all'interno dell'Ospedale di Larino. A seguito della mancata accettazione di queste, allo stesso* ***è stata offerta una cospicua somma di denaro, affinché accettasse di rientrare all'ospedale di Larino****, cosa che lui non ha fatto e pertanto, a seguito del diniego di quest'ultima proposta in denaro, lo stesso è stato oggetto di numerose e continue offerte da parte di numerose persone impiegate a vario titolo presso la Asl, che agivano tutte per nome e per conto dei vertici della Direzione Generale dell'Asl n°4,* ***affinché riprendesse il suo posto di primario presso L'Ospedale di Larino, lasciando alla dott.ssa De Palma l'incarico presso quello di Termoli*** '."

d) Il timore e la paura generati nel personale sanitario in generale e nel dott. Picucci in particolare, come da lui stesso riferito [65]:

Arnaldo Picucci:

'*...Rappresento inoltre che, fino alla data odierna, si sono succedute una serie di vicende che, anche con la complicità dei vertici della stessa asl n° 4, hanno determinato, all'interno del reparto da me gestito, una situazione di estrema tensione e disagio, nonché di timore.* ***Preciso di timore perché venivo informato dal personale del mio reparto che la Dott.ssa De Palma, in alcune circostanze, si presentava in reparto in compagnia del***

[64] Allegato 15. Verbale di SIT rese in data 19.05.2003 da Molinari Bernardino.

005545

fratello e, pertanto, per paura di essere aggredito, mi chiudevo a chiave dentro il mio ufficio…',

e confermato dal Dott. Bernardino Molinari [66]:

' Rappresento inoltre che, parlando più volte con il dott. Picucci degli episodi sopra indicati, gli ho consigliato di interessare le competenti autorità, ma lui mi ha sempre riferito di ***avere paura*** *pronunciando, in una circostanza, la seguente frase: "chi nasce pecora non può morire leone". Rappresento inoltre che* ***la paura del dott. Picucci è tale che lo stesso si chiude a chiave all'interno del suo ufficio'.***

e) " Il Dott. Molinari, benché estraneo alla contesa lavorativa, è stato oggetto di aggressioni e minacce per il solo fatto di essere intervenuto in difesa del dott. Picucci il primo giorno di lavoro dopo il reintegro, come da quest'ultimo dichiarato [67]:

Arnaldo Picucci:

' Successivamente venni a sapere subito dopo che il Dott. Molinari, che nella circostanza era intervenuto in mia difesa, era stato aggredito dalla Dott.ssa ***De Palma*** *e dal fratello';*

Timore generato anche nel resto del personale sanitario del Reparto [68]:

Bernardino Molinari ;

' Rappresento inoltre che ***tutti i miei colleghi, ed il resto del personale sanitario, sono profondamente intimoriti dalla situazione che c'è all'interno dell'ospedale di Termoli e non hanno il coraggio di denunciare quanto da me sopra indicato in quanto la dott.ssa De Palma***

[65] Allegato 16. Verbale di SIT rese in data 05.06.2003 da Picucci Arnaldo.

[66] Allegato 15. Verbale di SIT rese in data19.05.2003 da Molinari Bernardino.

[67] Allegato 16. Verbale di SIT rese in data 05.06.2003 da Picucci Arnaldo.

[68] Allegato 15. Verbale di SIT rese in data 19.05.2003 da Molinari Bernardino.

005546

è solita affermare la propria personalità, minacciando ed offendendo il personale sanitario. *Preciso che le minacce consistono essenzialmente in possibili trasferimenti ad altre sedi più disagiate o ad altre mansioni meno gratificanti. Io mi sono deciso a rappresentare quanto sopra, sia perché sono stato più volte minacciato e poi aggredito dalla* ***De Palma*** *e dal fratello* ***Nicola,*** *sia perché temo che una eventuale reintegrazione della dott.ssa* ***De Palma*** *all'ospedale di Termoli avrebbe certamente effetti devastanti sulla mia attività medica, sia all'interno che all'esterno dell'ospedale'*,

come dallo stesso Picucci riferito anche nella missiva del 13.03.2003 [69]:

'*...Il personale paramedico deve sapere chi è il soggetto abilitato ad organizzare il lavoro e ad impartire direttive e ordini ai singoli, senza che ciò comporti* ***rischi a livello personale...***'

e confermato in quella del 27.05.2003 [70]:

'... la Direzione Generale, non ha neanche ritenuto necessario ascoltare, in merito ai gravi fatti denunciati, relativi al giorno 10 marzo 2003, e di cui si è resa protagonista la dott.ssa Patrizia De Palma, coloro i quali erano presenti allo svolgimento degli stessi; *(...) la Direzione Sanitaria, assai poco opportunamente, ha autorizzato, senza il preventivo parere del Direttore dell'Unità Complessa di Ostetricia, dott. Arnaldo Picucci, nei giorni 6 e 7 maggio 2003, la dott.ssa* ***De Palma*** *ad effettuare interventi di T.C. a tre pazienti ricoverate nella Divisone di Ostetricia; la stessa dott.ssa* ***De Palma****, in quel contesto, non solo non perdeva occasione per insultare e denigrare il personale medico e paramendico presente, ma*

---

[69] Allegato 9. Copia missiva datata 13.03.2003 a firma del personale del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Termoli.

[70] Allegato 26. Copia missiva datata 27.05.2003 a firma del personale effettivo al reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Termoli.

005547

accedeva nei locali della sala operatoria in abiti civili, senza l'osservanza e il rispetto delle più elementari norme di sicurezza e di sterilità.

Quanto sopra riferito può far comprendere il clima di tensione e di disagio in cui gli operatori sanitari erano costretti a lavorare quotidianamente, temendo che, da un momento all'altro, potesse nuovamente accadere, ai danni di uno qualsiasi di loro, quanto verificatosi il 10 marzo 2003, così come espressamente asserito da persone informate:

Gravina Filomena:

'...Ho spesso cercato di rappresentare a chi di dovere la situazione sopra descritta, ma l'unico effetto che ciò ha prodotto è stato un atteggiamento particolarmente aggressivo della dott.ssa ***De Palma*** *nei miei confronti che in più circostanze mi ha minacciato sia di trasferimento che di licenziamento... ',*

Pannunzio Lucia:

' ...Per l'atteggiamento da me assunto sono stata spesso oggetto di minacce da parte della dott.ssa ***De Palma*** *che, in una circostanza, mi ha addirittura riferito che mi avrebbe rovinato. Inoltre la dott.ssa* ***De Palma*** *è particolarmente ostile nei miei confronti in quanto ritiene che i pazienti che provengono dalle mie zone sono da me volutamente indirizzati ad altri medici e mai a lei* [71] (...);

Guglielmo Annarita:

' ... sia io che quasi tutto il personale del reparto di Ostetricia e Ginecologia siamo terrorizzati dal ritorno della dott.ssa ***De Palma*** *in quanto* ***la stessa è solita minacciarci in*** *quanto ritiene di essere stata tradita da molti di noi. Le minacce consistono in possibili trasferimenti presso ambulatori di montagna o anche licenziamenti. Io sono*

005548

particolarmente terrorizzata *da quella donna perché ritengo* ***che possa essere capace di fare di tutto pur di raggiungere i suoi fini e mi sono decisa di rivolgermi a voi perché tutte le altre strade praticate non hanno dato esiti in quanto la direzione dell'ASL non hanno mai inteso risolvere questi problemi benché quasi tutto il personale del reparto li ha più volte rappresentati...*** *'* [72]*;*

Castellani Maria:

' (...) Sia io che quasi tutto il personale del reparto di Ostetricia e Ginecologia ***siamo terrorizzati dal ritorno della dott.ssa De Palma in quanto la stessa è solita minacciarci anche attraverso il dott.*** **De Curtis** ***e l'infermiera Anna Franco, persona a lei molto vicina.*** *Le minacce consistono quasi sempre in* ***possibili trasferimenti presso altri ospedali minori e lontani da Termoli, o anche licenziamenti.*** *Io sono particolarmente scossa da questa vicenda e* ***temo per il mio futuro anche professionale*** *in quanto la dott.ssa* ***De Palma*** *ha più volte dimostrato a tutti noi di essere disposta a tutto pur di raggiungere i suoi fini e mi sono decisa di rivolgermi a voi perché* ***tutte le altre strade praticate non hanno dato esiti in quanto la direzione dell'ASL non ha mai inteso risolvere questi problemi, benché quasi tutto il personale del reparto li ha più volte rappresentati...*** *'* [73]*;*

Picucci Arnaldo:

' ...Rappresento inoltre che fino alla data odierna si sono succedute una serie di vicende che, ***anche con la complicità dei vertici della stessa Asl n° 4,*** *hanno determinato all'interno del reparto da me gestito una situazione di estrema tensione e disagio, nonché di* ***timore.*** *Preciso di*

[71] Allegato 22. Verbale di SIT rese da Pannunzio Lucia in data 14.07.2003.

[72] Allegato 23. Verbale di SIT rese in data 17.07.2003 da Guglielmo Annarita.

[73] Allegato 24. Verbale di SIT rese in data 18.07.2003 da Castellani Maria.

005549

__timore__ perché venivo informato dal personale del mio reparto che la Dott.ssa __De Palma,__ in alcune circostanze, __si presentava in reparto in compagnia del fratello e pertanto, per paura di essere aggredito, mi chiudevo a chiave dentro il mio ufficio.__ Ricordo in particolare un episodio in cui i tre vertici dell'Asl, prof. __Verrecchia__, dott. Campo e dott. Lanci, mi hanno fatto convocare all'interno del Laboratorio Analisi dove mi aspettavano' [74]; gli abusi e le irregolarità sopra descritte non vengono minimamente celate o nascoste a noi medici ed al resto del personale del reparto ma sono svolte senza remore noncuranti dell'efficienza e del buon andamento del reparto. (...) Rappresento inoltre che tutti i miei colleghi ed il resto del personale sanitario sono profondamente __intimoriti__ dalla situazione che c'è all'interno dell'ospedale di Termoli e __non hanno il coraggio di denunciare quanto da me sopra indicato in quanto la dott.ssa De Palma è solita affermare la propria personalità minacciando ed offendendo il personale sanitario.__ Preciso che le minacce consistono essenzialmente in possibili __trasferimenti__ ad altre sedi più disagiate o ad altre mansioni meno gratificanti. Io mi sono deciso a rappresentare quanto sopra sia perché sono stato più volte minacciato e poi aggredito dalla __De Palma__ e dal fratello __Nicola__ sia perché temo che una eventuale reintegrazione della dott.ssa __De Palma__ all'ospedale di Termoli avrebbe certamente effetti devastanti sulla mia attività medica sia all'interno che all'esterno dell'ospedale [75] ... ';

Ogni speranza che qualcuno intervenisse a sostegno di chi, a gran voce, invocava un immediato ripristino della legalità all'interno del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale San Timoteo di Termoli era destinata sistematicamente a naufragare, ma ciò nonostante il personale, ostinandosi nel voler rappresentare

[74] Allegato 16. Verbale di SIT rese in data 05.06.2003 da Picucci Arnaldo.

[75] Allegato 15. Verbale di SIT rese in data 19.05.2003 da Molinari Bernardino.